

Vice direttore psicologo
Dott. Sergio Campo



Università
degli Studi
di Ferrara



Unife
inclusiva



Chi soccorre il soccorritore?

La psicologia all'interno del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

**La persona al
centro**

Ferrara, 09 ottobre 2025

Agenda

- Il nuovo ruolo dei funzionari tecnico-scientifici in ambito psicologico nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco
- La Direzione centrale per la salute e l'Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente.
- Lo stato dell'arte sulle attività di tutela della salute mentale e sulla promozione del benessere psicologico nei Vigili del fuoco
- Il progetto di supporto tra pari all'interno del Corpo nazionale dei vigili del fuoco





Università
degli Studi
di Ferrara



***Il nuovo ruolo dei funzionari tecnico-scientifici in ambito psicologico nel
Corpo nazionale dei vigili del fuoco***



Lo psicologo nel Corpo nazionale

Quella dello **psicologo** è una delle figure di più **recente acquisizione** all'interno del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (di seguito anche Corpo nazionale).

Infatti i primi 4 psicologi nella storia del Corpo nazionale sono stati assunti a gennaio 2024.

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Numero di Emergenza Unico Europeo 112

Home Chi siamo ▾ Servizi ai Cittadini ▾ Servizi per le Aziende e i Professionisti ▾ Servizi Digitali Trasparenza Media ▾ Siti web VVF

Cerca

Concorso pubblico, per esami, a 4 posti nella qualifica di vice direttore tecnico-scientifico, nell'ambito professionale di psicologia, del Corpo

Concorsi Pubblici

Lo psicologo nel Corpo nazionale

L'assunzione di queste nuove figure è stata una rivoluzione copernicana all'interno della grande famiglia del Corpo nazionale, in quanto ha posto **le basi per la strutturazione di un servizio di psicologia**, riconosciuto istituzionalmente, fino a quel momento assente all'interno dell' Organizzazione.

Sin dai primi passi che queste figure hanno mosso all'interno del Corpo nazionale, si è manifestata immediatamente **l'esigenza di occuparsi della tutela della salute mentale e della promozione del benessere psicologico del personale** appartenente al Corpo nazionale.

Infatti, per tale motivo, gli psicologi, inquadrati nel ruolo di funzionari (vice direttori tecnico scientifici in ambito psicologico), sono stati **assegnati alla neo istituita Direzione Centrale per la salute**.



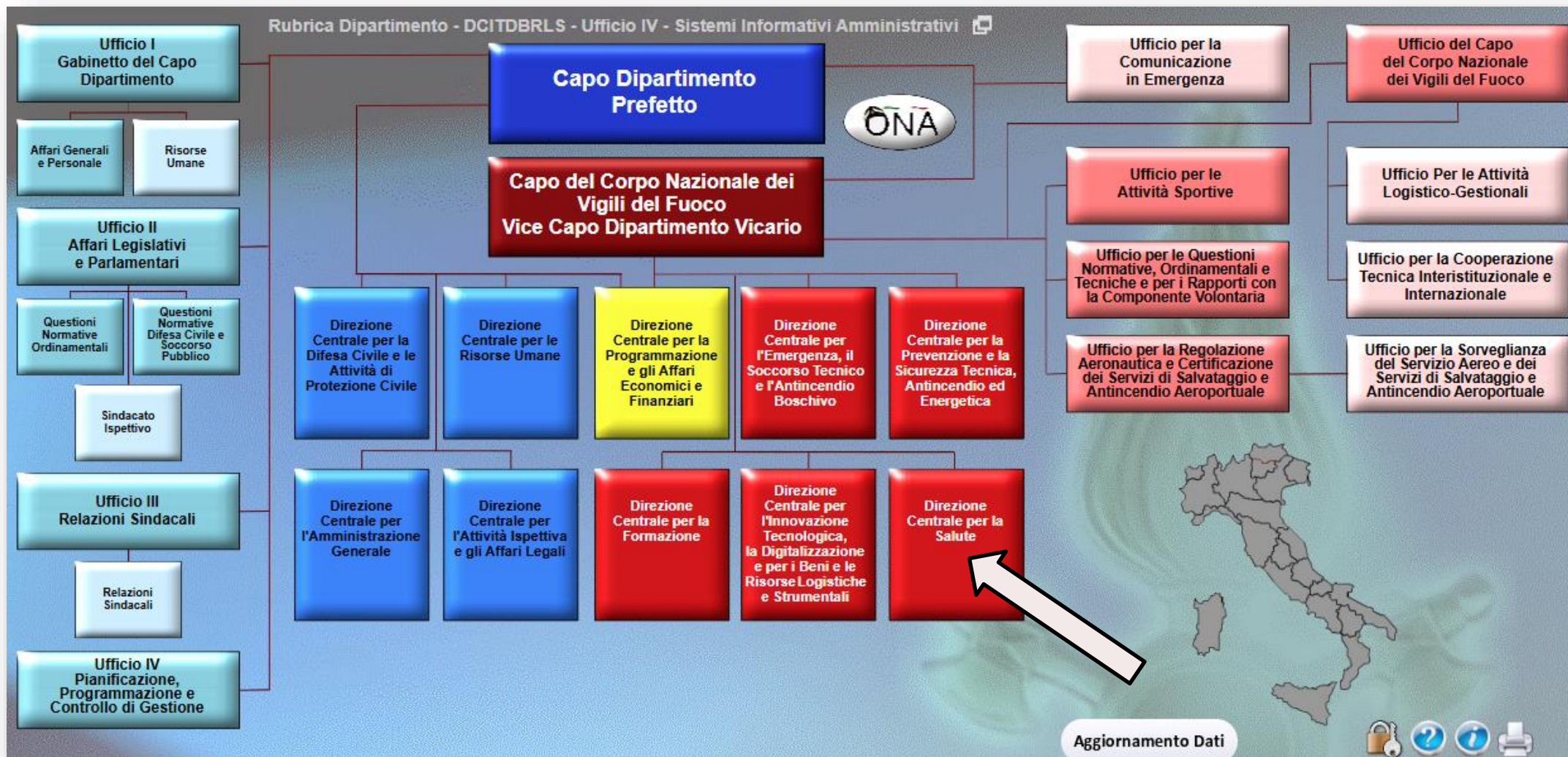
Università
degli Studi
di Ferrara



***La Direzione centrale per la salute
e L'Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente***



Organigramma



Istituzione della Direzione centrale per la salute

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2023 n. 179 è stata istituita la Direzione centrale per la salute (di seguito anche DCSAL) e con il decreto del Ministro dell'interno 6 giugno 2024 sono state definite le declaratorie dei compiti assegnati agli Uffici dirigenziali afferenti alla stessa.



Istituzione della Direzione centrale per la salute

Attraverso l'articolazione dei suoi uffici, **l'obiettivo** principale perseguito dalla Direzione centrale per la salute è la **tutela della salute e del benessere del personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco** (di seguito anche Corpo nazionale).

Per salute non si intende la semplice assenza di malattia, ma uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, così come viene definito dall' Organizzazione Mondiale di Sanità (OMS, 1948).



L'ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente

In particolare, all'Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente sono stati assegnati diversi compiti, tra cui:

- **Coordinamento e gestione delle attività di** medicina del lavoro e **psicologia**;
- Programmazione e monitoraggio, per gli aspetti di competenza, delle attività degli Uffici sanitari territoriali;
- Indirizzo e coordinamento delle attività di medico competente;
- Gestione delle attività di sorveglianza sanitaria, preventiva e periodica, per le articolazioni centrali del Dipartimento;
- **Coordinamento e gestione dell'assistenza di tipo psicologico, nel contesto occupazionale e nelle attività di soccorso, anche in raccordo con enti convenzionati esterni**;
- Ricognizione e monitoraggio delle malattie connesse con l'attività svolta dal personale del Corpo nazionale, anche ai fini degli adempimenti previsti dal Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP), e studio dei protocolli di salvaguardia delle condizioni di salute;
- **Studio e realizzazione di progetti finalizzati alla prevenzione e tutela della salute del personale del Corpo nazionale**;
- Coordinamento e gestione degli accertamenti di medicina del lavoro, di tossicologia forense e di biochimica clinica per la tutela della salute del personale del Corpo nazionale, anche mediante raccordo con enti convenzionati esterni.

L'ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente

All'interno di questa cornice, dunque, a partire dal 2024, prendono il via una serie di progetti che mirano alla tutela della salute mentale e al miglioramento del benessere psicologico del personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.



L'ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente

Tra questi progetti ritroviamo:

- Strutturazione e attuazione dell'assistenza psicologica, anche in accordo con enti convenzionati esterni, sia nel contesto occupazionale che nelle attività di soccorso (emergenze o eventi critici di servizio);
- Accertamento di idoneità psichica e psico-attitudinale;
- Formazione del personale;
- **Supporto tra pari**;
- Consulenze in ambito di stress lavoro-correlato.



Università
degli Studi
di Ferrara



Lo stato dell'arte sull'assistenza psicologica nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco





Assistenza psicologica nel contesto occupazionale e nelle attività di soccorso

Tra i progetti e le attività che sin da subito hanno impegnato il personale psicologo del Corpo nazionale è possibile ritrovare **l'attività di assistenza psicologica**.

Tale attività si articola tra il **contesto occupazionale**, configurandosi come **supporto psicologico ordinario**, e le **attività di soccorso**, declinandosi come attività di assistenza psicologica in **scenari emergenziali** o **post eventi critici di servizio** nei quali può rimanere coinvolto il personale appartenente al Corpo nazionale.



Assistenza psicologica nel contesto occupazionale





Assistenza psicologica nel contesto occupazionale

Assistenza psicologica rivolta al personale

L'attività di **assistenza psicologica nel contesto occupazionale**, o in altre parole il supporto psicologico ordinario, è stata strutturata attraverso la **creazione di alcuni canali comunicativi diretti** che permettono al personale che ne sente la necessità, di entrare in contatto con i gli psicologi del Corpo al fine di richiedere un consulto.

Per il personale, infatti, è possibile inoltrare una **richiesta di assistenza all' Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente** al fine concordare degli incontri con il personale psicologo, o in presenza presso la Direzione Centrale per la salute o da remoto (vista l'ampia diffusione organizzativa dei Vigili del fuoco e il ridotto numero di psicologi al momento in forza al Corpo nazionale).

L'obiettivo che si vuole perseguire attraverso la suddetta attività è quello di tutelare il benessere psicologico del personale, il quale, **per dinamiche legate all'attività lavorativa, alla vita privata e/o all'interazione tra esse, potrebbe ritenere necessario il consulto con un professionista della salute mentale.**



Assistenza psicologica nel contesto occupazionale

Assistenza psicologica rivolta ai discenti

Inoltre, sempre nell'ambito del supporto psicologico ordinario è stato istituito uno **sportello di ascolto indirizzato ai discenti delle strutture formative a livello centrale dei Vigili del fuoco** che, dunque, frequentano i corsi di formazione di primo ingresso a Roma.

Lo sportello, sempre attivo, funziona su appuntamento prevedendo la possibilità di svolgere colloqui **sia in presenza che da remoto**.



Assistenza psicologica nel contesto occupazionale


Assistenza psicologica rivolta ai discenti

Obiettivi dello sportello:

- tutelare la salute e il benessere psicologico;
- prevenire, intercettare e intervenire sulle problematiche e le difficoltà di tipo psichico, emotivo, relazionale e sociale;
- prevenire e intervenire sulle problematiche relazionali che possono incidere negativamente sul luogo di lavoro;
- promuovere un clima lavorativo positivo tutelando la salute e il benessere degli allievi discenti.

m. it. DCSAL REGISTRO
UFFICIALE U. 0000232_24-10-2024

MOD. 202
M. 3 PG


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE
Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e le attività di medico competente

Alla Direzione centrale per la formazione

E, per conoscenza: Alla Direzione centrale per l'emergenza, il soccorso tecnico e l'antincendio boschivo
All'Ufficio I – Gabinetto del Capo Dipartimento
All'Ufficio del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco
Alle Scuole centrali antincendi
Alla Scuola di formazione operativa
All'Istituto superiore antincendi


OGGETTO: Attivazione di uno Sportello di ascolto per il supporto psicologico rivolto al personale discente partecipante ai corsi di formazione di primo ingresso nelle varie qualifiche presso le strutture formative a livello centrale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Con riferimento all'allegata nota prot. n. 41970 del 21/10/2024 a firma del Comandante delle Scuole centrali antincendi, con cui è stata richiesta l'attivazione di un "centro di ascolto" per il supporto psicologico agli allievi vigili del fuoco frequentanti i corsi di formazione di primo ingresso nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, si fa presente a riguardo quanto segue.

Com'è noto, la recente assunzione di 4 unità psicologi nella qualifica di vice direttore tecnico-scientifico nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (di cui 3 unità assegnate a questa Direzione centrale ed 1 unità alla Direzione centrale per l'emergenza, il soccorso tecnico e l'antincendio boschivo), consente di promuovere una più qualificata e competente attività finalizzata alla tutela del benessere psicologico nei confronti del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con particolare riguardo, in questa fase iniziale, non solo agli allievi vigili del fuoco ma anche a tutti gli allievi discenti partecipanti ai corsi di formazione di primo ingresso nelle varie qualifiche e ruoli presso le strutture formative a livello centrale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

A ciò va aggiunto che è intendimento di questa Direzione centrale realizzare una piattaforma *on line* per fornire tale strumento a servizio di tutti gli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in analogia a quanto già in essere nella Polizia di Stato.

Ciò premesso, è istituito lo *Sportello di ascolto* per il supporto psicologico rivolto al personale allievo discente partecipante ai corsi di formazione di primo ingresso nelle varie qualifiche e ruoli presso le strutture formative a livello centrale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che sarà gestito dai seguenti Vice direttori tecnico-scientifici (VDTS) psicologi, riportando per ciascuno il relativo indirizzo di posta elettronica *corporate*:

SM/  1

Nota DCSAL che
istituisce lo sportello
di ascolto



Assistenza psicologica nel contesto occupazionale

Assistenza psicologica da remoto

Infine, un ultimo progetto che è in fase di realizzazione nell'ambito del **supporto psicologico ordinario** è la creazione di una **piattaforma di supporto psicologico accessibile online e da remoto interna al Corpo nazionale**.

Tale progetto nasce dall'esigenza di garantire a tutto il personale un equo accesso ai servizi di psicologia, alla luce della capillare distribuzione territoriale del suddetto personale e a fronte del ridotto numero di psicologi al momento in forza al Corpo nazionale.



Assistenza psicologica nelle attività di soccorso





Assistenza psicologica nelle attività di soccorso

Assistenza psicologica nelle attività di soccorso

L'attività di supporto psicologico in contesti emergenziali o a seguito di eventi critici di servizio è un altro ambito che vede impegnati gli psicologi del Corpo nazionale.

Essendo quella del Vigile del fuoco una tipologia di lavoro che espone a molti rischi, in un solo anno e mezzo **si è resa necessaria più volte l'attivazione dell'assistenza psicologica in scenari come questi.**

Gli interventi di supporto psicologico svolti in questi scenari, vengono condotti sempre in un **ottica preventiva**, in quanto mirano a ridurre il rischio di sviluppare una psicopatologia.

Nell'ambito della psicologia dell'emergenza, infatti, si parla sempre di **“reazioni normali a eventi anormali”**.



Assistenza psicologica nelle attività di soccorso

Assistenza psicologica nelle attività di soccorso

Nello specifico, l'attività di assistenza psicologica nell'attività di soccorso viene espletata attraverso il:

- Supporto psicologico in **emergenza**
- Supporto psicologico post **eventi critici di servizio**, dove per evento critico di servizio si intende un intervento operativo che ha messo **a rischio o ha danneggiato concretamente l'incolumità propria, dei colleghi o delle vittime coinvolte in un evento.**



Assistenza psicologica nelle attività di soccorso

Assistenza psicologica nelle attività di soccorso

Breve panoramica degli interventi coordinati ed effettuati nelle attività di soccorso dal personale psicologo del Corpo nazionale a partire da agosto 2024:

Interventi post eventi critici

- 1) **Matera**: 17/07/2024 - decesso di due Vigili del Fuoco;
- 2) **Frascati** 18/09/2024 – ferimento di un Vigile del Fuoco;
- 3) **Foggia**: 17/09/2024 - decesso di un Vigile del Fuoco (2 interventi);
- 4) **Ancona**: 18/19/20 marzo 2025 – suicidio di un Vigile del Fuoco
- 5) **Bologna**: 16/04/2025 – incidente stradale. Intervento di supporto psicologico in collaborazione con CRI.
- 6) **Roma**: 05/07/2025 e 10/07/2025 – ferimento di Vigili del Fuoco con risonanza mediatica;
- 7) **Milano**: 4/07/2025 – suicidio di un Vigile del Fuoco (2 interventi);
- 8) **Palermo**: 18/07/2025 – aggressione a un Vigile del Fuoco. Intervento di supporto psicologico in collaborazione con CRI;
- 9) **Bologna**: 28/07/2025 – ferimento di Vigili del Fuoco a seguito di incidente stradale. Intervento di supporto psicologico in collaborazione con CRI.
- 10) **Perugia**: 22/09/2025 – incidente stradale

Interventi in emergenza

- 1) **Chieti**: da 01/05/2025 a 05/05/2025; 08/05/2025; da 22/05/2025 a 22/05/2025 – decesso di due Vigili del Fuoco (3 interventi)



Università
degli Studi
di Ferrara



Il supporto tra pari nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco





Il supporto tra pari nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Il progetto di **supporto tra pari** all'interno del Corpo nazionale **nasce nel 2009** attraverso l'istituzione della "Commissione permanente per il supporto psicologico al personale operativo coinvolto in eventi critici e la prevenzione dei disagi di natura psicofisica dei vigili del fuoco" di cui al Decreto della Direzione centrale per la formazione n. 25 del 31 marzo 2009.

Tuttavia, il suddetto progetto, non ha avuto modo di svilupparsi anche a causa dell'assenza di figure che potessero coordinare tale attività, come per esempio degli psicologi.

Infatti, per avere una **prima definizione del progetto** di supporto tra pari si dovrà aspettare il **2024**, anno in cui sono stati assunti i primi 4 psicologi all'interno del Corpo nazionale.

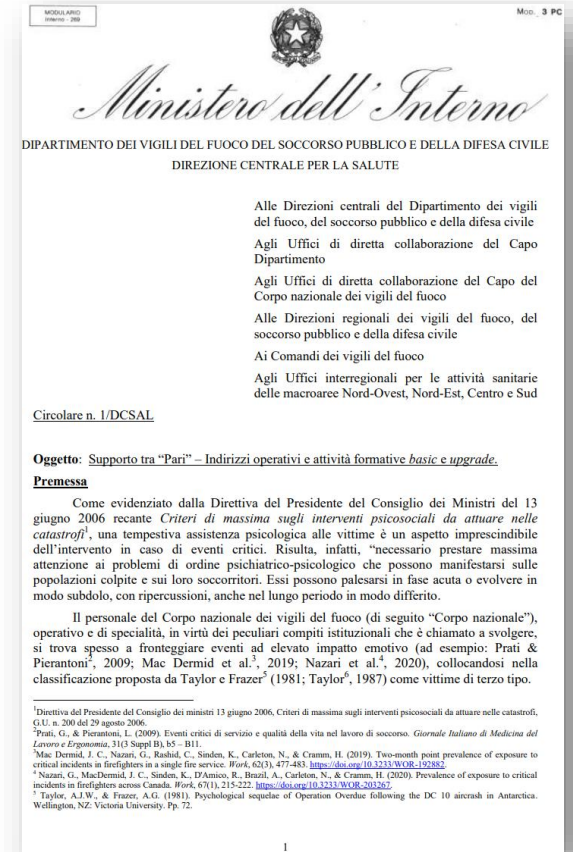




Il supporto tra pari nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco

In quell'anno, su iniziativa della DCSAL e dell' Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente, attraverso la **Circolare n.1/DCSAL**, si è proceduto alla **ripresa del progetto** di supporto tra pari, **strutturando l'impianto teorico di riferimento e l'architettura delle procedure applicative e formative.**

In questo modo l'attività di supporto tra pari è stata inquadrata come attività afferente alla neo istituita Direzione centrale per la salute e da mettere in atto per mezzo dell'Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente.



Circolare n.1/ DCSAL



Il supporto tra pari nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Quella del **supporto tra pari** è una metodologia di sostentamento psico-sociale **basata sul principio dell' auto-mutuo-aiuto**, all'interno della quale, delle persone che hanno vissuto e superato una specifica condizione, aiutano altri ad affrontare quella stessa situazione fungendo da modello e da supporto.

All'interno del Corpo nazionale il principio dell'auto-mutuo-aiuto è molto sentito, in quanto la **squadra è l'elemento fondante su cui si basa tutta la macchina del soccorso**.

Pertanto, in quest'ottica, il pari è d intendere come **quella persona che "già ci è passata"** e che quindi può fornire un **aiuto pratico e un sostentamento emotivo** a chi si trova in difficoltà.

La metodologia del supporto tra pari è utilizzata nei contesti clinici per sostenere pazienti affetti da gravi patologie o nei contesti lavorativi in cui gli operatori possono essere esposti ad elevati livelli di distress a causa delle peculiarità della propria attività, come per esempio negli ambienti ospedalieri o nelle organizzazioni di soccorso.



Il supporto tra pari nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Esempio di supporto tra pari in contesto clinico per pazienti con gravi patologie:

The screenshot shows the PubMed interface. At the top, it displays the NIH National Library of Medicine logo and the PubMed logo. Below the search bar, there are 'Save' and 'Email' buttons. The main content area shows a 'Review' link followed by the citation: '> J Cancer Educ. 2022 Jun;37(3):645-654. doi: 10.1007/s13187-020-01861-8.' The title of the article is 'Identification and Characterization of Peer Support for Cancer Prevention and Care: A Practice Review'. The authors listed are Kaitlyn E Brodar^{1,2}, Veronica Carlisle^{1,3}, Patrick Yao Tang¹, and Edwin B Fisher⁴. Below the authors, there is a link to 'Affiliations + expand' and the identifiers: PMID: 32892278, PMCID: PMC7474572, and DOI: 10.1007/s13187-020-01861-8.

Supporto tra pari con pazienti affetti da cancro.

Brodar, K. E., Carlisle, V., Tang, P. Y., & Fisher, E. B. (2022). Identification and Characterization of Peer Support for Cancer Prevention and Care: A Practice Review. *Journal of cancer education : the official journal of the American Association for Cancer Education*, 37(3), 645–654. <https://doi.org/10.1007/s13187-020-01861-8>

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32892278/>

Il supporto tra pari nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Esempio di supporto tra pari in contesto clinico per operatori sanitari:

NIH National Library of Medicine
National Center for Biotechnology Information

PubMed®
Advanced

Save Email

> *Acta Biomed.* 2022 Oct 26;93(5):e2022308. doi: 10.23750/abm.v93i5.13729.

Peer support between healthcare workers in hospital and out-of-hospital settings: a scoping review

Roberta Carbone ¹, Silvia Ferrari ², Stefano Callegarin ³, Francesca Casotti ⁴, Laura Turina ⁵,
Giovanna Artioli ⁶, Antonio Bonacaro ⁷

Affiliations + expand
PMID: 36300208 PMCID: PMC9686152 DOI: 10.23750/abm.v93i5.13729

Supporto tra pari tra operatori sanitari in ambito ospedaliero ed extraospedaliero.

Carbone, R., Ferrari, S., Callegarin, S., Casotti, F., Turina, L., Artioli, G., & Bonacaro, A. (2022). Peer support between healthcare workers in hospital and out-of-hospital settings: a scoping review. *Acta bio-medica : Atenei Parmensis*, 93(5), e2022308.
<https://doi.org/10.23750/abm.v93i5.13729>

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/36300208/>

Il supporto tra pari nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Esempio di supporto tra pari in contesti lavorativi in cui si può essere esposti ad elevati livelli di distress (forze dell'ordine, vigili del fuoco, personale medico di emergenza e personale militare):

NIH National Library of Medicine
National Center for Biotechnology Information

PubMed®

Advanced

Save Email

> Workplace Health Saf. 2023 Nov;71(11):523-535. doi: 10.1177/21650799231194623.
Epub 2023 Sep 13.

Peer Support Programs to Reduce Organizational Stress and Trauma for Public Safety Workers: A Scoping Review

Pamela Fallon ¹, Lisa A Jaegers ², Yuan Zhang ¹, Alicia G Dugan ³, Martin Cherniack ⁴,
Mazen El Ghaziri ¹

Affiliations + expand

PMID: 37702192 DOI: 10.1177/21650799231194623

Fallon, P., Jaegers, L. A., Zhang, Y., Dugan, A. G., Cherniack, M., & El Ghaziri, M. (2023). Peer Support Programs to Reduce Organizational Stress and Trauma for Public Safety Workers: A Scoping Review. *Workplace health & safety*, 71(11), 523–535. <https://doi.org/10.1177/21650799231194623>

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/37702192/>

Il supporto tra pari nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco

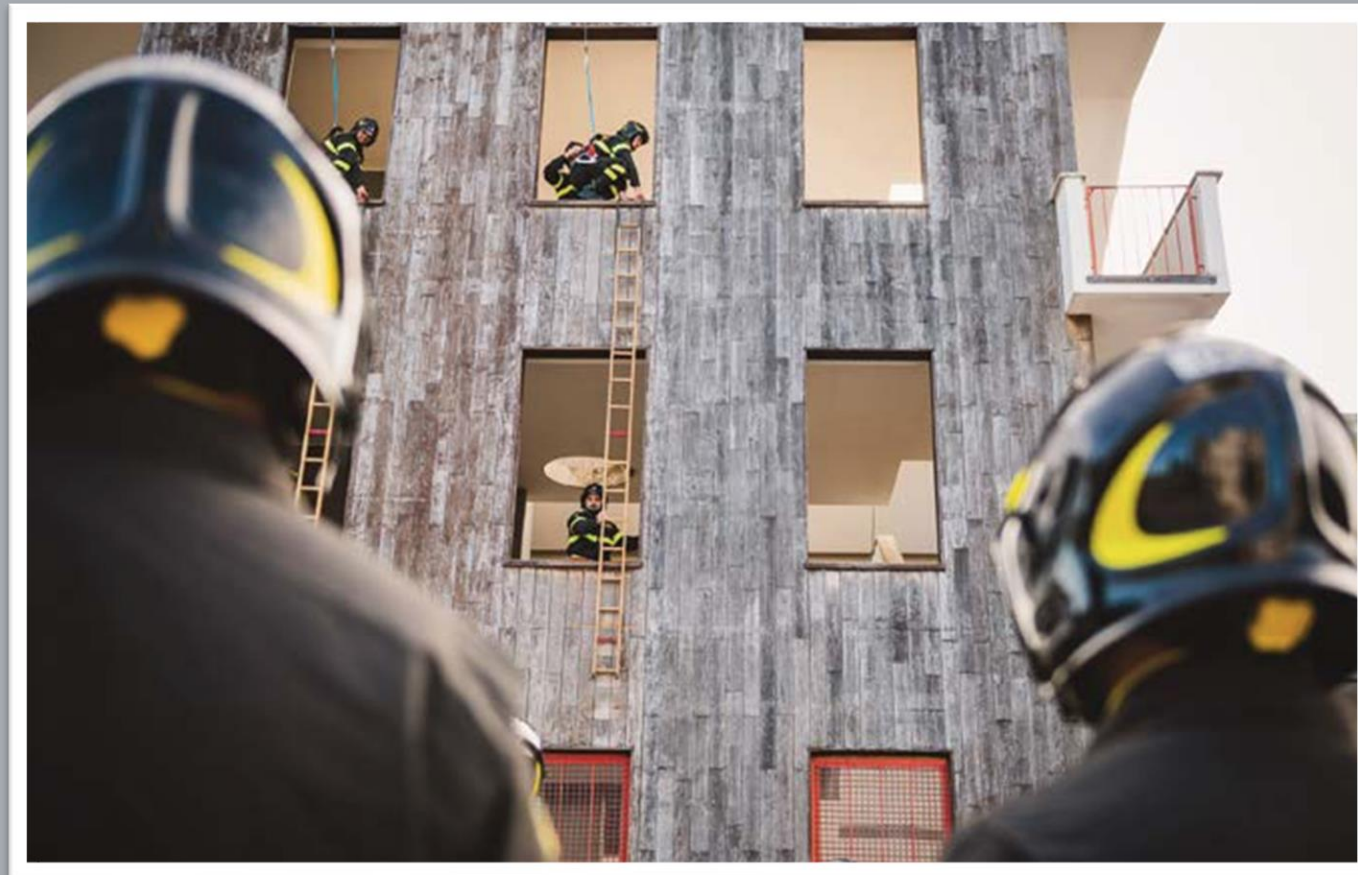
Il personale del Corpo nazionale dei **vigili del fuoco**, in virtù dei peculiari compiti istituzionali che è chiamato a svolgere, si trova spesso a **fronteggiare eventi ad elevato impatto emotivo** (Prati & Pierantoni, 2009; Mac Dermid et al., 2019; Nazari et al., 2020), collocandosi nella classificazione proposta da Taylor e Frazer (1981; Taylor, 1987) come **vittime di terzo tipo**.

La ripetuta esposizione a situazioni altamente stressanti contribuisce, pertanto, a mettere **a rischio il benessere psicologico dei soccorritori** (Wagner et al., 2020; Obuobi-Donkor et al., 2022).





Lo psicologo e il pari all'interno della Circolare n.1/DCSAL





Lo psicologo e il pari all'interno della Circolare n.1/DCSAL

All'interno della **Circolare n.1/DCSAL** si è proceduto a dare indicazioni specifiche sulle **differenze esistenti tra le figure dello psicologo e quella del pari** al fine di costruire dei binari su cui poter operare.

Questo lavoro preliminare di contestualizzazione è stato indispensabile, in quanto è la prima volta nella storia che il Corpo nazionale ospita degli psicologi al suo interno.

Pertanto, a fronte del ridotto numero di psicologi attualmente presenti in una organizzazione così ampia e capillare come quella del Corpo nazionale, quella del pari risulta essere una figura importante che, collaborando con lo psicologo, può contribuire a tutelare il benessere dell'individuo e dell'organizzazione.



Lo psicologo e il pari all'interno della Circolare n.1/DCSAL

Pertanto, in riferimento a quanto appena detto, all'interno della Circolare n.1/DCSAL è stato illustrato quanto segue:

- la professione di psicologo è ordinata dalla **Legge n. 56 del 18 febbraio 1989** ed è disciplinata dal **Codice Deontologico degli Psicologi italiani**.
- **Gli atti tipici della professione dello psicologo** sono la prevenzione, la diagnosi, l'abilitazione-riabilitazione, il sostegno psicologico, la consulenza psicologica e la psicoterapia previa specializzazione.
- **Lo psicologo è un professionista sanitario (Legge n. 3 del 2018)** formato per comprendere il funzionamento mentale, emotivo e comportamentale delle persone, nonché per strutturare e implementare interventi che ne garantiscano il benessere psicologico e la salute mentale.



Lo psicologo e il pari all'interno della Circolare n.1/DCSAL

- Il **supporto tra pari**, invece, è una forma di **supporto non professionale** fornita da persone che hanno acquisito competenza esperienziale.
- Il **supporto tra pari**, riguarda il **personale non dirigente appartenente al ruolo che espleta funzioni operative**, in virtù dei compiti istituzionali che è esso chiamato a svolgere.
- Il **pari** non agisce come un esperto, ma come qualcuno che, **avendo vissuto e superato eventi critici simili**, può condividere la sua esperienza fungendo da **modello**, fornire **supporto sociale, pratico e/o informativo** ai colleghi (Clementi, 2020).
- Il punto di forza del pari è l'autenticità dell'esperienza personale, che diventa una risorsa per creare empatia e fiducia.



Lo psicologo e il pari all'interno della Circolare n.1/DCSAL

Aspetto	Psicologo	“Pari”
Formazione	Laurea magistrale, abilitazione professionale	Esperienza personale, corsi specifici
Ruolo	Professionista della salute mentale	Facilitatore basato sull'esperienza
Relazione	Professionale	“Paritaria” (per questo chiamato “Pari”)
Approccio	Basato su teorie e metodologie scientifiche	Basato sulla condivisione e sull'empatia
Responsabilità	Codice deontologico	Etica personale

Principali differenze tra psicologo e pari individuate all'interno della Circolare n.1/DCSAL



Lo psicologo e il pari all'interno della Circolare n.1/DCSAL

Pertanto alla luce di quanto discusso, all'interno del Corpo nazionale, il **pari** è da intendere come:

un collega che, **avendo vissuto e superato un evento critico di servizio, può fungere da modello per un altro collega** in difficoltà che si trova a vivere le stesse circostanze emotivamente impattanti.

Pertanto l'esperienza pregressa è la *conditio sine qua non* che bisogna possedere per poter essere definito un pari all'interno del Corpo nazionale.



Lo psicologo e il pari all'interno della Circolare n.1/DCSAL

Tuttavia **l'esperienza pregressa** è solo uno dei tanti elementi che contraddistinguono un pari.

Infatti, secondo le **linee guida per il supporto tra pari nelle organizzazioni ad alto rischio**, stilate da Creamer et al. (2012), esistono **diverse caratteristiche fondamentali** che sono indispensabili per espletare in modo efficace la "funzione di pari".

Tali caratteristiche sono riassunte nella tabella che segue.





Lo psicologo e il pari all'interno della Circolare n.1/DCSAL

Caratteristiche fondamentali per espletare in modo efficace la "funzione di pari"

Appartenenza alla popolazione target	Il pari deve essere un collega, per garantire una comprensione condivisa delle esperienze e delle sfide affrontate.
Esperienza significativa	Il pari deve avere una certa esperienza lavorativa sul campo, così da poter comprendere a fondo le necessità dei colleghi, che lui stesso ha vissuto in prima persona.
Rispetto dei colleghi	Il pari deve essere rispettato dai propri colleghi, in modo da favorire la costruzione di un legame di fiducia.
Processo di selezione	Prima di poter operare, il pari deve essere sottoposto ad un processo di verifica delle caratteristiche necessarie a svolgere il ruolo.
Formazione	Il pari deve essere formato sulle competenze necessarie a svolgere il ruolo in modo efficace, così da essere preparato ad affrontare situazioni delicate e a offrire supporto in modo appropriato. Tale processo di formazione deve essere periodico (retraining) per garantire il mantenimento delle competenze acquisite.
Supervisione	Il pari deve essere regolarmente supervisionato da personale qualificato per affrontare eventuali difficoltà incontrate durante lo svolgimento della propria funzione di supporto.
Limiti operativi	Il pari deve conoscere e rispettare i limiti operativi del proprio incarico per evitare di intervenire con atti e strumenti tipici della professione dello psicologo (per i quali è richiesta l'iscrizione all'Albo professionale e il cui esercizio abusivo è disciplinato dal Codice penale).

Caratteristiche fondamentali e indispensabili per espletare in modo efficace la "funzione di pari" secondo Creamer et al. (2012)



Il Critical Incident Stress Management nella Circolare n.1/DCSAL e aree di intervento dei pari





Il CISM nella Circolare n.1/DCSAL e aree di intervento dei pari

Il Critical Incident Stress Management (CISM)

Con la Circolare n.1/DCSAL, è stato deciso di adottare uno specifico protocollo d'intervento per **aumentare la sinergia operativa tra psicologo e pari a seguito del verificarsi di eventi critici.**

Il suddetto protocollo, molto diffuso nel panorama internazionale in ambito della psicologia dell'emergenza, è il **Critical Incident Stress Management (CISM)** sviluppato da Jeffrey T. Mitchell negli anni '80.

Il **CISM** è un **approccio strutturato e multi-componenziale** costituito da **diverse tipologie di interventi** che è stato ideato **per mitigare lo stress psicologico** causato dall'esposizioni **ad eventi traumatici e prevenire lo sviluppo di disturbi psicologici nel lungo periodo.**

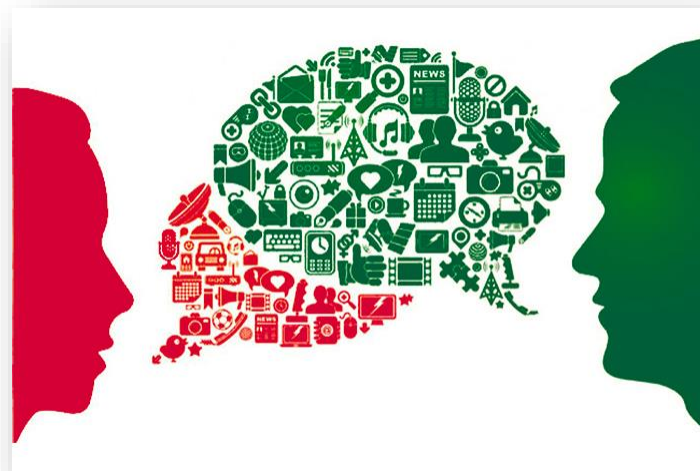
L'impianto metodologico del CISM è utile poiché si presta ad una **gestione integrata di figure come quella dello psicologo e del pari.**

Infatti, nonostante **alcuni interventi** da esso previsti, come quello del debriefing, possono essere svolti **esclusivamente da professionisti** della salute mentale, nel protocollo sono presenti anche altri tipologie di **interventi che possono essere svolti in semi-autonomia sotto la supervisione di uno psicologo** da operatori adeguatamente formati, come i pari.

Il CISM nella Circolare n.1/DCSAL e aree di intervento dei pari

Per **semi-autonomia** si intende che l'operatore, in questo caso il pari, deve sempre operare mantenendo dei **contatti con lo psicologo** al fine di:

- avere costantemente a disposizione il parere di un esperto per gestire la situazione;
- ricevere supporto qualora la situazioni impatti anche sul vissuto personale del pari;
- confrontarsi su quei casi dove può essere presente un maggior disagio emotivo e una maggiore sofferenza psicologica.





Il CISM nella Circolare n.1/DCSAL e aree di intervento dei pari

Nello specifico, la **struttura del CISM** prevede interventi **pre-critici, peri-critici e post-critici**, come di seguito specificato per ciascuno:





Il CISM nella Circolare n.1/DCSAL e aree di intervento dei pari

Struttura del Critical Incident Stress Management

Interventi svolti in fase pre-critica	<p>Prevedono attività di formazione e addestramento per riconoscere, gestire e affrontare le reazioni di stress in seguito ad un evento critico organizzate dal personale psicologo.</p> <p>L'obiettivo è quello di preparare l'individuo o l'organizzazione a fronteggiare in modo efficace situazioni critiche future, seguendo un'ottica di prevenzione.</p> <p>In questa fase, il pari, può supportare lo psicologo nell'organizzazione degli eventi formativi.</p>
Interventi svolti in fase peri-critica	<p>Prevedono nell'immediato interventi di defusing che possono essere condotti sia dallo psicologo che dal pari, ovvero brevi incontri di gruppo svolti a poche ore dall'evento critico e che hanno l'obiettivo di ridurre l'intensità emotiva della fase acuta fornendo un primo supporto.</p> <p>Successivamente, quando necessario, si procede con il debriefing, ovvero un intervento di gruppo più strutturato e profondo ad opera esclusiva di professionisti psicologi che ha l'obiettivo di facilitare l'elaborazione dell'esperienza vissuta in ottica preventiva.</p> <p>In questa fase, il pari, può fornire un primo sostegno psicosociale attraverso la metodologia del defusing sotto supervisione dello psicologo. Tuttavia, se l'evento critico possiede un elevato impatto emotivo, viene gestito direttamente dallo psicologo. In tale circostanza il pari si potrà occupare di fornire allo psicologo supporto logistico, fungendo da punto di contatto con la realtà territoriale.</p>
Interventi svolti in fase post-critica	<p>Prevedono diverse attività, da attuare a seconda delle specifiche situazioni, che tendenzialmente sono sempre svolte dallo psicologo.</p> <p>Tra le suddette attività ritroviamo: il follow-up, ovvero il monitoraggio del benessere psicologico del gruppo e dei singoli partecipanti agli incontri svolti nelle settimane successive all'evento; gli interventi di sostegno individuali, organizzativi o rivolti al nucleo familiare; gli interventi specializzati e l'invio ai servizi sanitari del territorio in presenza di situazioni di disagio grave e persistente.</p> <p>In questa fase, il pari, può occuparsi di coadiuvare le azioni di follow-up svolte dal personale psicologo e di monitorare l'andamento della situazione captando eventuali segnali di difficoltà nel personale, al fine di contattare il personale psicologo per ulteriori interventi qualora necessari.</p>

Il CISM nella Circolare n.1/DCSAL e aree di intervento dei pari

Indipendentemente dal protocollo CISM che attraverso la Circolare n.1/DCSAL è stato adottato per coadiuvare al meglio l'attività psicologo-pari, si possono configurare delle **specifiche circostanze che possiedono un maggiore potenziale traumatico**, in cui il pari non può operare da solo e in cui è prevista l'**attivazione di default dello psicologo**.

Tra le suddette circostanze ritroviamo:

- eventi ad alto impatto emotivo, come decesso o ferimento grave di un collega;
- eventi particolarmente complessi e/o ad elevato impatto mediatico;
- maxi-emergenze.





Modalità di attivazione del supporto psicologico e del supporto tra pari





Modalità di attivazione del supporto psicologico e del supporto tra pari

Con la Circolare n.1/DCSAL, richiamando la nota della Direzione centrale per la salute “Attivazione dell’assistenza psicologica rivolta al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a seguito del verificarsi di eventi critici (prot. n. 3250 del 16-04-2025 DCSAL), sono state fornite anche le **indicazioni da seguire per l’attivazione del supporto psicologico a seguito di eventi critici o in scenari emergenziali.**

In breve, a seguito di un evento critico il Direttore regionale o il Comandante provinciale, sentito il parere del medico competente e/o del medico incaricato, provvede all’invio di una richiesta di supporto psicologico alla Direzione centrale per la salute e, nello specifico, all’Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente.

Il suddetto Ufficio, valutata la richiesta, decide se inviare il personale psicologo presso la Direzione o il Comando interessato o affidarsi a psicologi afferenti a strutture esterne convenzionate, ovvero, nei casi in cui l’impatto dell’evento critico possa essere gestito senza un intervento professionale, dà indicazioni affinché venga attivato il supporto tra pari, comunicando altresì il nominativo dello psicologo incaricato di monitorare l’andamento della situazione.



Modalità di attivazione del supporto psicologico e del supporto tra pari

Nella presente tabella, riportata nella Circolare n.1/DCSAL, sono illustrati dei possibili eventi critici per i quali è importante inoltrare la richiesta di supporto psicologico.

EVENTI CRITICI AD ALTO POTENZIALE TRAUMATICO	
Eventi critici di servizio	Rischio di grave ferimento o morte / effettivo decesso di un collega
	Rischio di grave ferimento o morte / effettivo ferimento personale
	Scenari ad elevato impatto emotivo come: soccorso ad un familiare/amico, gravi lesioni o morte di neonati e bambini, interventi con aspetti cruenti oltre l'ordinario, fallimento di un intervento con conseguente morte di una o più persone.
	Maxi-emergenze
	Scenari particolarmente complessi e ad elevato impatto mediatico
Eventi critici non in servizio	Suicidio di un collega
	Incidente grave / decesso improvviso e innaturale di un collega



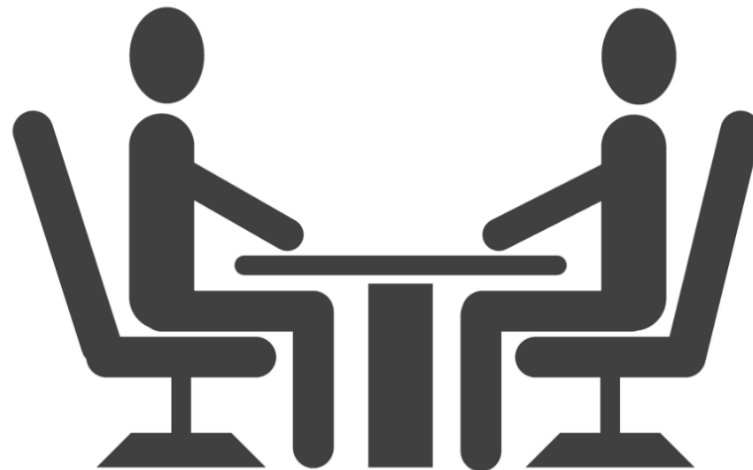
Selezione e formazione dei pari all'interno del Corpo nazionale dei vigili del fuoco



Selezione e formazione dei pari all'interno del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Nel rispetto dei criteri precedentemente discussi (Creamer et al., 2012) e in linea con quanto già attuato da altre Amministrazioni dello Stato, il personale che desidera svolgere la funzione di **pari** deve essere adeguatamente **selezionato e formato**.

Il percorso di selezione e di successiva formazione è curato e realizzato dal personale psicologo del Corpo nazionale.



Selezione e formazione dei pari all'interno del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

In merito alla formazione che si intende proporre, con la Circolare n.1/DCSAL, sono stati individuati **due differenti percorsi formativi**:

- **Percorso formativo basilico**, rivolto al personale che accede per la prima volta alla funzione di pari. Tale corso sarà suddiviso in 5 giornate per un totale di 36 ore
- **Percorso formativo di re-training con cadenza almeno triennale**, per il personale che ha già ricevuto una formazione in tale ambito. Tale corso sarà suddiviso in 2 giornate per un totale di 18 ore





Selezione e formazione dei pari all'interno del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Entrambi i percorsi formativi, ad oggi in fase di sviluppo e in attesa di erogazione, verteranno su svariati argomenti, tra cui la psicologia dell'emergenza e le relative tecniche di intervento, il quadro normativo di riferimento e le procedure di attivazione ed espletamento dell'attività di supporto tra pari.

Nello specifico, gli argomenti trattati nel percorso formativo di re-training prossimo all'erogazione sono riassunti nella tabella seguente.

1^ giornata	2^ giornata
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Approfondimento del quadro normativo e della letteratura scientifica riguardante il supporto tra pari e il supporto psicologico, con particolare riferimento alle modalità individuate nella Circolare n. 1/DCSAL ➤ Condivisione da parte dei partecipanti delle esperienze vissute come "Pari" ➤ Approfondimento del protocollo CISM (Critical Incident Stress Management), con particolare riferimento a quanto delineato nella Circolare n. 1/DCSAL ➤ Simulazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Reazione ad eventi critici, Psychological First Aid (PFA) e tecniche specifiche ➤ Elementi di psicopatologia ➤ Simulazioni

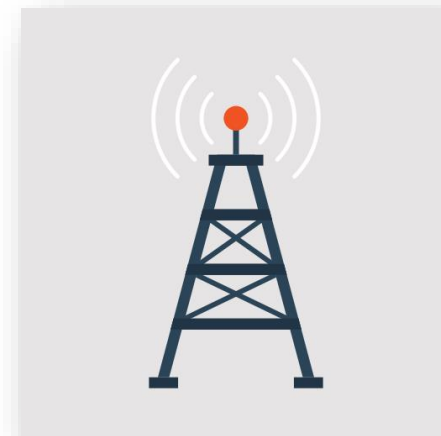
Argomenti corso di re-training

Selezione e formazione dei pari all'interno del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Concludendo, il **pari** è da considerare come un collega, formato in specifiche tematiche da professionisti della salute mentale che, al fine di potenziare le attività di cura e assistenza in ambito psico-sociale, è in grado di **intervenire** tempestivamente, sotto la **supervisione di uno psicologo**, in quegli **eventi critici che non comportano un eccessivo sovraccarico emotivo**.

Nel caso si verificano **eventi più gravi** e con un potenziale traumatico significativo, infatti, il compito di intervenire spetterà allo psicologo e la funzione del pari sarà esclusivamente quella di fungere da **ponte di collegamento con lo psicologo e la realtà territoriale**.

Nell'ordinario, invece, il pari può occuparsi di **intercettare le difficoltà psico-sociali** che possono sorgere all'interno delle sedi VV.F., agendo come una "antenna" in grado di segnalare prontamente eventuali criticità allo psicologo.





Università
degli Studi
di Ferrara



Conclusioni e prospettive future



Conclusioni e prospettive future

In un futuro quanto più prossimo, al fine di migliorare e implementare il servizio di supporto psicologico del Corpo nazionale, si dovrà lavorare principalmente in due direzioni: reclutamento di nuovi psicologi per rispondere alle esigenze del territorio e strutturazione capillare del supporto tra pari.



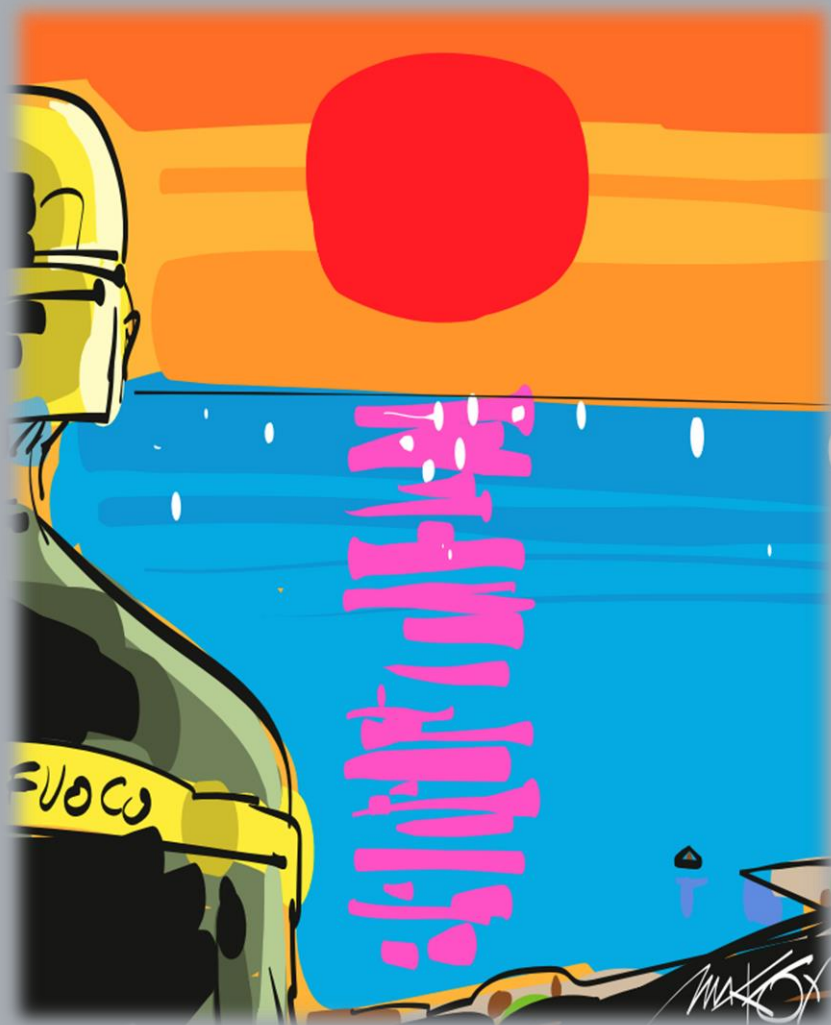
Conclusioni e prospettive future

Per quanto riguarda il presente, invece, grazie a tutti i progetti portati avanti dall' Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente, si stanno muovendo i primi passi, in modo strutturato, nella tutela del benessere psicologico del personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.





Università
degli Studi
di Ferrara



Grazie per l'attenzione

✉ sergio.campo@vigilfuoco.it

☎ 3921539532